



Cap sur l'école inclusive  
en Europe



Buona pratica  
**Cooperare per includere meglio attraverso pratiche artistiche e culturali**

**Spettacolo l'Odissea di Omero**

**Blocco del modulo / E**

Contatto : Olivier Paolini

Presidente dell'OCCE dell'Aude (Office Central de la Coopération à l'Ecole)  
Professore delle scuole speciali a Narbonne – [olivierpaolini@yahoo.fr](mailto:olivierpaolini@yahoo.fr)



**1 / Contesto :**

La questione della giustizia e dei diritti, la scolarizzazione e l'inclusione di studenti con disabilità o disturbi di autismo (ASD) affrontano un sistema ancora troppo segregato. Come far progredire le mentalità e rompere i confini segnati dall'esistenza di istituzioni specializzate?

L'esempio di questo progetto pedagogico artistico e culturale guidato da Olivier Paolini, docente di scuole specializzate presso l'IME di Narbonne, dimostra che è possibile, grazie alla cooperazione, costruire ponti e cambiare l'aspetto sulla disabilità.

In Francia, un IME è un istituto medico-educativo che raggruppa bambini e adolescenti con disabilità mentali e disturbi comportamentali. Secondo i servizi, gli IME possono ospitare bambini con autismo, disabilità o disabilità multiple. Un gruppo di professionisti educativi, pedagogisti e medico-sociali costituiscono le squadre di questi istituti.

Per includere meglio, il team IME ha scelto di creare un progetto artistico e culturale basato sulla storia dell'Odissea di Omero con una scuola regolare nella città di Narbonne.

## **2 / Obiettivi :**

Per creare un progetto artistico e culturale, gli insegnanti e il team multidisciplinare dell'IME si sono posti tre obiettivi importanti:

- Rendere la cultura accessibile a tutti.
- Costruire collaborazioni.
- Sensibilizzare per cambiare gli occhi sull'handicap.

### **Rendere la cultura accessibile a tutti**

La disabilità non è un ostacolo alla cultura. Non deve declassare le nostre ambizioni e le nostre esigenze educative. Sfortunatamente, il campo dell'handicap mentale e dei TSA (Disturbi dell'autismo) soffrono ancora di eccessiva medicalizzazione e in Francia l'aspetto pedagogico appare spesso secondario. Prima sfida: come presentare uno spettacolo ambizioso, culturale e di qualità da un punto di vista artistico. Essendo la pedagogia attiva molto ricca, la scelta della pedagogia del progetto è stata fatta in modo naturale. Come parte di un programma di educazione artistica e culturale (PEAC), questo progetto ha consentito a bambini e adolescenti dell'IME, che non sono tutti a scuola, di lavorare allo stesso modo con insegnanti ed educatori scolastici durante tutto l'anno su questo tema. Nella lettura, nella letteratura, nelle arti visive, nella geografia, nella danza ... Tutta la programmazione annuale della lezione è stata costruita attorno all'opera di Omero: l'Odissea. L'équipe educative, dal canto loro, hanno partecipato accompagnando i bambini in questi apprendimenti, ma anche consentendo loro di memorizzare le coreografie e i dipinti sul palcoscenico. L'espressione corporea ha dato corpo al lavoro e significato all'apprendimento cognitivo che è stato rafforzato ".

### **Costruire dei partenariati e cooperare**

Il problema principale degli IME è che stabiliscono una segregazione sociale. La deistituzionalizzazione rimane un concetto che ha difficoltà a trovare un'eco nelle pratiche professionali e la presa del settore medico sociale sulla disabilità è ancora molto forte.

I muri delle istituzioni specializzate possono crollare gradualmente ?

Si stanno quindi costruendo nuove partnership al di fuori dell'IME e lavorando in cooperazione con diversi attori locali. La sfida è forte: si tratta di permettere ai vari attori della società al di fuori dell'IME di massaggiare i bambini e gli handicappati.

Au niveau logistique, cette création artistique a été soutenue par la municipalité de Narbonne et par le tissu associatif local qui s'est mobilisé en proposant de nombreuses actions pour aider financièrement (vente aux enchères, vide-greniers, dons...). De nombreux bénévoles ont également œuvré, en amont, pour la réussite de cette représentation unique.

A livello pedagogico, questo desiderio condiviso di apertura è servito da filo rosso nella conduzione del progetto. Il collegamento con una scuola regolare ha consentito a 60 bambini e adolescenti con disabilità dell'IME di condividere il palco con bambini normali, in questo caso una classe di 25 alunni delle elementari in città. La Scuola di Belle Arti della comunità ha ospitato ogni mercoledì pomeriggio per un anno i bambini dell'IME con altri bambini per realizzare le produzioni di plastica utilizzate nello spettacolo. Allo stesso modo, la Casa della Gioventù e Cultura (MJC) di un paese vicino ha gestito un laboratorio misto per costruire la barca di Ulisse usata nello spettacolo. Una compagnia teatrale locale ha condotto laboratori con alcuni adolescenti dell'IME per accompagnarli durante le prove.

### **Sensibilizzare per cambiare gli sguardi sulla disabilità**

I bambini di oggi sono gli adulti e i leader di domani. È urgente che facciano i conti con le persone con disabilità perché è attraverso l'educazione che sperimenteranno questi handicap, che rimuoveremo la paura dell'altro, che cambieremo i nostri sguardi e i nostri comportamenti per imparare a vivere meglio insieme.

Ignorare le disabilità è uno dei principali ostacoli all'inclusione. Per cercare di cambiare gli sguardi e aumentare la consapevolezza fin dalla più tenera età, i responsabili del progetto hanno scelto di presentare questo spettacolo di fronte a un massimo di persone e di voler invitare i bambini normali. 450 studenti (1 classe per scuola elementare) hanno avuto il piacere di scoprire l'interpretazione tra pari di questa Odissea, che è diventata, per alcuni, un simbolo di cooperazione e inclusione.

Questo progetto dell'Odissea è solo un esempio per sviluppare pratiche artistiche e culturali inclusive con studenti orientati alla EMI. Qualunque sia il soggetto e il contenuto dell'apprendimento, le istituzioni specializzate non sono destinate a rimanere isolate dalle scuole ordinarie. Ancor più i normali insegnanti scolastici, i professionisti IME devono lavorare di più nell'apertura e cercare collaborazioni per partecipare all'inclusione di bambini autistici (e con altre disabilità) e, per cambiare gli sguardi, continuare le loro azioni di consapevolezza e formazione della popolazione.

### **3 / Svolgimento della « buona pratica »:**

Con l'obiettivo di aprire l'EMI e avvicinarlo alla scuola tradizionale permettendo a studenti e professionisti di lavorare insieme intorno a un'opera d'arte, Olivier Paolini, un insegnante di scuola speciale, ha rivisitato L'Odissea di Omero e coordinato uno spettacolo alla fine dell'anno scolastico presentato al Teatro Nazionale di Narbonne.

L'Odissea racconta il viaggio di Ulisse, disseminato di insidie, attraverso il Mar Mediterraneo per tornare a casa a Itaca. Altamente simbolico, come non fare un parallelo tra questo viaggio e le difficoltà che si incontrano persone disabili quotidianamente? Difficoltà che non sono dovute solo alla disabilità dello studente, del bambino o della persona ma anche e soprattutto alla mancanza di adattamento o di sostegno umano, anche materiale nella nostra società. Rendiamo la vita difficile alle persone con disabilità a causa della mancanza di accessibilità in generale.

Olivier Paolini a definito sei cooperazioni indispensabili che permettono di rendere la scuola più inclusiva<sup>1</sup>.

=> Vedere Fiche Ressources: «Cooperare per rendere la scuola più inclusiva».

#### **Pilastro I – Cooperazione fra professionisti e bambini o adolescenti disabili:**

La realizzazione di un progetto aiuta a dare un senso all'apprendimento e consente il coinvolgimento attivo degli studenti. Nell'ambito di un programma annuale, lo spettacolo Odissea è stato reso possibile grazie al volontariato di tutti i professionisti che lavorano con bambini e adolescenti dell'IME e ha quindi consentito di sostenere questa necessaria cooperazione per l'apprendimento.

#### **Pilastro II – Cooperazione fra professionisti e genitori:**

I professionisti dell'IME e le famiglie mano nella mano hanno permesso la costruzione dello spettacolo dialogando costantemente per accompagnare e soddisfare le esigenze dei loro figli. Alcuni genitori sono anche stati coinvolti nella creazione di costumi teatrali. La partecipazione di tanti bambini sul palco è stata particolarmente apprezzata dalle famiglie dei bambini.

#### **Pilastro III – Cooperazione fra l'istruzione nazionale e il settore sanitario, sociale e medico-sociale:**

Gli insegnanti e gli insegnanti specializzati, medici e paramedici dell'IME lavorano quotidianamente per conoscere i bambini dell'IME cooperando quotidianamente tra loro. Hanno sostenuto insieme il progetto educativo

#### **Pilastro IV – Cooperazione fra insegnanti specializzati e non:**

È stata creata una collaborazione con un insegnante elementare di una scuola ordinaria della città, in modo che lo spettacolo mescoli i bambini sul palco. Un'altra classe elementare ha registrato voci fuori campo dopo diversi incontri educativi con i bambini all'IME. 450 studenti provenienti da tutta la città (18 classi) hanno partecipato allo spettacolo accompagnati dal loro insegnante, che aveva ricevuto un dossier pedagogico per prepararsi alla loro visita.

#### **Pilastro V – Cooperazione fra alunni normali e alunni con disabilità:**

L'inclusione vive mescolando i bambini nelle attività di apprendimento. L'istituzione di un progetto educativo comune ha permesso di stabilire diverse ore lavorative miste. Le pratiche artistiche e culturali sono spesso favorevoli alla costruzione di questi ponti.

#### **Pilastro VI – Cooperazione fra l'amministrazione e i genitori dei bambini o adolescenti con disabilità:**

Il progetto è stato realizzato con il supporto della delegazione per disabili della città di Narbonne e diverse amministrazioni che ne hanno consentito il completamento: il supporto dell'Ispezione Accademica. Si noterà anche il sostegno finanziario e umano di diverse associazioni locali.

<sup>1</sup> PAOLINI, O. (2017). *Coopérer pour rendre l'école plus inclusive*. A.N.A.E.n°150, novembre - décembre 2017

#### **4 / Valutazione dell'attività:**

Quale migliore valutazione del completamento del progetto sulla scena nazionale del teatro di Narbonne davanti a 900 persone di cui 400 studenti delle classi ordinarie della città.



Il progetto dello spettacolo dell'Odissea ha riunito 60 bambini e adolescenti disabili (disabilità varie, disturbi autistici) sul palco con 25 studenti delle elementari.



La disabilità non è un ostacolo alla cultura. Rendere la cultura accessibile a tutti è stato l'obiettivo principale di questo progetto.



Mano nella mano, e quali che siano le singolarità di ciascuno, i bambini sono stati tutti fieri di presentare il loro lavoro al pubblico.

#### **5 / Limiti:**

La realizzazione di un progetto di questa portata avrà richiesto un investimento e un immancabile impegno di tutti i professionisti dell'IME e della scuola che non hanno conteggiato le loro ore, ben oltre il loro orario di lavoro

Il coordinamento del progetto è stato anche dispendioso in termini di tempo e di energia. Abbattere le barriere delle istituzioni che operano in modo diverso e amministrazioni è difficile perché va contro le organizzazioni e le abitudini consolidate per molti anni.

#### **6 / Prospettive :**

Permettere al personale medico e sociale di lavorare con gli insegnanti nelle scuole tradizionali favorisce il collegamento. È infatti essenziale che le culture degli uni e degli altri si avvicinino. Conoscersi l'un l'altro rende possibile prevedere delle unità di insegnamento all'interno delle scuole tradizionali e procedere verso l'inclusione. L'obiettivo è la realizzazione di un progetto artistico e culturale all'interno di una scuola veramente inclusiva.

Commenté [CF1]: